

TRICHIANA

Appello per Ideal I sindacati: in azienda riparta il dialogo

Le parti sociali preoccupate per il futuro dello stabilimento. «Servono impegni, ma la società non ne dà». / PAGINA 23

TRICHIANA

Appello dei sindacati nazionali «Ideal riprenda a dialogare»

Le segreterie Filctem, Femca e Uiltec preoccupate per il futuro dell'azienda
«Servono impegni, invece la proprietà continua a delocalizzare la produzione»

Francesco Dal Mas

BORGO VALBELLUNA

Con la scusa della protesta operaia, Ideal Standard interrompe il confronto con i sindacati, che continuano a essere preoccupati sui movimenti delle commesse, che vanno in giro per il mondo. Un grido d'allarme che è anche un appello. «Richiediamo all'azienda di fermarsi e di ripensare alle proprie decisioni, riaprendo il dialogo e dando le risposte che tutti i lavoratori richiedono da tempo e che sono l'unico modo per ripristinare le condizioni di normalità».

A rivolgersi ai vertici del Gruppo Ideal Standard sono le segreterie nazionali Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, preoccupatissime perché l'azienda ha disdetto gli incontri già programmati per il 21 maggio e il 3 di giugno, adducendo a giustificazione il protrarsi delle manifestazioni di protesta. Ma la protesta è giustifica-



Una protesta dei lavoratori di Ideal Standard

ta, lascia intendere il sindacato, perché la recente comunicazione delle strutture territoriali e delle Rsu dello stabilimento, in cui si chiede un incontro urgente con i responsabili operativi a livello europeo e il blocco immediato degli approvvigionamenti di volumi dai siti esteri (Cina in particolare), non ha ricevuto nessuna risposta, «segno evidente che

chi di dovere non vuole affrontare alcuni argomenti».

Le segreterie nazionali di Filctem Femca e Uiltec si dichiarano «vicine» alle strutture territoriali, alle Rsu e a tutte le persone di Trichiana, assicurano che ne condividono obiettivi e iniziative e affermano di ritenere la decisione di Ideal Standard «un fatto gravissimo che la stessa azienda farebbe

bene a riconsiderare in fretta».

Sono gli stessi sindacati a ricordare come in chiusura dell'ultimo incontro, tenutosi nella sede di Confindustria a Belluno, i rappresentanti dei lavoratori a tutti i livelli avessero già ribadito l'indisponibilità al congelamento delle iniziative di mobilitazione, «in quanto permane la totale assenza di un qualsiasi impegno dell'azienda alla continuità produttiva del sito nel mentre prosegue il consolidamento dei processi di approvvigionamento di volumi dai siti esteri».

Da qui un rinnovato sollecito a Ideal Standard a evitare percorsi e posizioni che tendano a scaricare su altri le proprie responsabilità e di operare, invece, a tutti i livelli per presentare quanto prima un piano industriale di prospettiva per tutti i lavoratori e le lavoratrici dello stabilimento, quale unica condizione per ripristinare una situazione di normalità e pace sociale. —